

Bruxelles, 6 marzo 2026
(OR. en)

6615/26
ADD 1

LIMITE

CORLX 193
CFSP/PESC 271
CONUN 20
COARM 19

NOTA

Oggetto: DECISIONE DEL CONSIGLIO a sostegno di un meccanismo mondiale di segnalazione sulle armi convenzionali illegali e relative munizioni volto a ridurre il rischio di diversione e trasferimento illegale ("iTrace VI") - Allegato

ALLEGATO

DOCUMENTO DI PROGETTO

Progetto a sostegno di un meccanismo mondiale di segnalazione sulle armi convenzionali illegali e relative munizioni volto a ridurre il rischio di diversione e trasferimento illegale ("iTrace VI")

iTrace: un meccanismo mondiale di segnalazione sulle armi convenzionali e relative munizioni

1. Contesto e motivazione del sostegno alla PESC

1.1. La presente decisione si basa sulle successive decisioni del Consiglio per combattere l'impatto destabilizzante della diversione e del traffico delle armi convenzionali e relative munizioni in zone colpite da conflitti, in particolare le decisioni 2013/698/PESC, (PESC) 2015/1908, (PESC) 2017/2283, (PESC) 2019/2191 e (PESC) 2023/387, che hanno istituito e potenziato il meccanismo mondiale di segnalazione sulle armi convenzionali e relative munizioni chiamato "iTrace".

La diversione delle armi convenzionali e relative munizioni e l'accesso non autorizzato ai componenti e alle tecnologie necessari per la loro produzione e il loro funzionamento rappresentano una chiara sfida per la sicurezza dell'Unione. Ne sono esempi la loro acquisizione e il loro ritrasferimento da parte di Stati ostili, le attività dei destinatari non autorizzati di tali armi che ostacolano gli sforzi profusi dall'Unione in materia di sviluppo e gestione delle crisi, così come le sue iniziative umanitarie e di stabilizzazione nelle zone del mondo colpite da conflitti armati, nonché il loro utilizzo da parte di criminali, gruppi della criminalità organizzata e terroristi per compiere attentati sul territorio europeo.

Le attività svolte ai sensi della decisione (PESC) 2023/387 confermano che la natura dei campi di battaglia è cambiata nel corso delle azioni iTrace successive. Gli Stati ostili e i destinatari non autorizzati fanno sempre più ricorso a tecnologie ampiamente disponibili, comprese quelle utilizzate per fabbricare sistemi aeromobili senza equipaggio, al fine di rafforzare le capacità delle armi e munizioni convenzionali tradizionali. Il potenziale degli attori a bassa capacità di sviluppare armi sempre più sofisticate è in rapida espansione e continuerà a plasmare i conflitti armati in tutto il mondo.

Il progetto iTrace è stato determinante per avvertire gli Stati membri dell'UE in merito a tali sviluppi e sostenere l'azione nazionale e multilaterale volta a contrastare la diversione delle armi e le catene di approvvigionamento illegali. Gli Stati membri dell'UE hanno ribadito l'importanza strategica di iTrace nelle conclusioni del Consiglio del 14 aprile 2025 sul controllo delle esportazioni di armi. Sin dalla sua creazione, iTrace ha operato in oltre 40 Stati colpiti da conflitti e ha creato il più grande registro al mondo di armi convenzionali e munizioni oggetto di diversione, a sostegno dell'attuazione della posizione comune 2008/944/PESC (versione consolidata), dell'articolo 11 del trattato sul commercio delle armi (ATT), dello strumento internazionale per il rintracciamento (ITI), del programma d'azione dell'ONU sulle SALW e del quadro globale sulle munizioni.

Il progetto ha documentato migliaia di casi di diversione, sostenuto azioni penali e contribuito alle sanzioni nei confronti di entità che forniscono armi, munizioni e relativi componenti ad attori ostili. Tali attività confermano il ruolo di iTrace quale iniziativa strategicamente significativa a sostegno del processo decisionale nell'insieme delle attività di controllo delle armi e di sicurezza.

1.2. Il progetto iTrace ha dimostrato di possedere un'elevata reattività a un contesto di sicurezza globale in rapida evoluzione. La domanda di informazioni generate da iTrace continua ad aumentare man mano che i conflitti si moltiplicano e diventano sempre più interconnessi, il che richiede un'analisi più complessa delle catene di approvvigionamento e una maggiore capacità analitica e di trattamento dei dati.

La presente decisione mira pertanto a proseguire e rafforzare il progetto di cui alla decisione (PESC) 2023/387 fornendo ai responsabili delle politiche e agli operatori dell'Unione informazioni di rilevanza strategica raccolte sistematicamente al fine di sostenere strategie efficaci, basate su elementi concreti, contro la diversione e i trasferimenti illegali di armi.

1.3. La presente decisione prevede la prosecuzione del funzionamento e il potenziamento del sistema mondiale di segnalazione sulle armi iTrace, tra cui maggiori presenze sul campo, un sostegno su misura agli Stati membri attraverso consultazioni, prodotti di dati ad hoc, un help desk operativo 24 ore su 24 e una verifica successiva alla spedizione, come anche la formazione e il tutoraggio delle autorità nazionali negli Stati colpiti da conflitti per rafforzare le capacità di rintracciamento e di lotta alla diversione.

2. Obiettivi generali

L'azione sosterrà gli sforzi internazionali volti a contrastare gli effetti destabilizzanti della diversione e del traffico di armi e munizioni convenzionali fornendo informazioni di rilevanza strategica e sostegno operativo. In particolare:

- sosterrà l'attuazione della posizione comune 2008/944/PESC (versione consolidata), dell'ATT, del programma d'azione dell'ONU, dell'ITI e del quadro globale sulle munizioni;
- assisterà gli Stati membri nella valutazione e nella mitigazione dei rischi di diversione;
- individuerà le rotte di diversione, gli attori e le reti per il sostegno dei procedimenti giudiziari;
- rafforzerà la cooperazione con gli organi delle Nazioni Unite, INTERPOL (iARMS), Europol e altri partner;
- orienterà i settori prioritari della cooperazione e dell'assistenza internazionali e regionali;
- sosterrà il monitoraggio dell'attuazione dell'ATT e la valutazione dei rischi di diversione pre-esportazione; e
- rafforzerà la capacità di CAR in materia di documentazione e analisi dei componenti e delle tecnologie delle armi.

3. Sostenibilità e risultati a lungo termine

L'azione offrirà un quadro stabile e strutturato per il monitoraggio durevole della diffusione illegale di armi convenzionali e relative munizioni. Amplierà in modo significativo il volume, la portata e il valore analitico delle informazioni connesse alle armi a disposizione delle istituzioni dell'Unione, degli Stati membri e dei partner internazionali e sosterrà lo sviluppo mirato di efficaci politiche sul controllo delle armi convenzionali e sul controllo delle esportazioni, ivi comprese sanzioni e misure di mitigazione dei rischi.

In particolare, l'azione:

- alimenterà ulteriormente e manterrà il sistema di gestione delle informazioni iTrace in quanto registro a lungo termine di dati verificati relativi ad armi convenzionali illegali, munizioni, componenti e tecnologie associate;
- fornirà ai responsabili delle politiche e agli operatori in materia di controllo delle armi un solido strumento analitico per individuare i rischi di diversione, definire i settori prioritari per l'assistenza e la cooperazione e sostenere i meccanismi regionali e subregionali di coordinamento;
- manterrà una flessibilità sufficiente per generare risultati di rilevanza strategica in risposta all'evoluzione delle esigenze strategiche e di sicurezza;
- migliorerà l'efficacia delle organizzazioni internazionali e regionali attive nel monitoraggio delle armi attraverso una condivisione costante delle informazioni e il supporto tecnico; e
- svilupperà capacità nazionali durature negli Stati colpiti da conflitti per identificare, rintracciare e segnalare armi convenzionali illegali, rafforzando in tal modo la partecipazione alle attività internazionali di controllo delle armi e di contrasto.

4. Descrizione dell'azione

4.1. Progetto 1: sviluppo di capacità tecniche per l'identificazione e il rintracciamento delle armi

Obiettivo: rafforzare la capacità delle autorità nazionali negli Stati colpiti da conflitti di identificare, documentare, rintracciare e gestire armi convenzionali illegali e relative munizioni nonché di far fronte ai rischi di diversione alla fonte.

Attività: la formazione e il tutoraggio saranno forniti attraverso ripetute missioni sul campo e indagini congiunte. Le attività comprenderanno istruzioni sull'identificazione e la documentazione delle armi convenzionali, sul trattamento delle prove e sulla catena di custodia, sull'attuazione dello strumento internazionale per il rintracciamento, sulle pratiche di marcatura e registrazione, come pure sulle valutazioni della sicurezza fisica e della gestione delle scorte. La formazione sarà adattata alle esigenze nazionali e impartita ai servizi di contrasto, ai procuratori e, se del caso, al personale di sostegno della pace e alle missioni dell'ONU o dell'UE.

Risultati: il progetto rafforzerà la capacità nazionale di rintracciamento, migliorerà l'accesso delle squadre iTrace di indagine sul campo, aumenterà il volume e la qualità dei dati raccolti e sosterrà l'attuazione dell'ATT, dell'ITI, del programma d'azione, del quadro globale sulle munizioni, dell'indicatore SDG 16.4.2. e delle iniziative sul controllo delle armi sostenute dall'Unione.

Indicatori: fino a 40 visite di formazione e tutoraggio sul campo nel triennio del progetto.

4.2. Progetto 2: manutenzione del sistema iTrace e indagini sul campo

Obiettivo: il progetto sosterrà ricerche sul campo relativamente alle armi e munizioni convenzionali in circolazione in zone colpite da conflitti. Accorderà la priorità a paesi che destano particolari preoccupazioni negli Stati membri, inclusi, tra gli altri, Iraq, Libano, Libia, Siria, Somalia, Sudan, Ucraina e Yemen⁸. Tali indagini sul campo forniranno prove concrete di armi convenzionali oggetto di diversione in possesso di forze ribelli e gruppi terroristici, che altrimenti sfuggirebbero all'attenzione degli osservatori esterni (compresi gli Stati membri dell'UE esportatori di armi). Consentiranno inoltre di rintracciare i collegamenti tra armi, munizioni e loro componenti e tecnologie presenti in queste diverse regioni colpite da conflitti. CAR chiederà l'approvazione preventiva del gruppo "Non proliferazione ed esportazione di armi" del Consiglio dell'UE prima di avviare un dialogo sostanziale in tutti i paesi che non sono stati in precedenza oggetto di indagini sul campo iTrace e di programmi di formazione e tutoraggio iTrace.

Attività: esperti di armi qualificati saranno inviati per condurre analisi sul campo relative a armi convenzionali illegali, munizioni, componenti e tecnologie associate recuperati in contesti caratterizzati da conflitti. Le attività comprenderanno il potenziamento della documentazione fotografica, lo sfruttamento delle tecniche di polizia scientifica, il recupero delle marcature cancellate o danneggiate, la verifica delle informazioni relative al fabbricante, all'importatore e all'utilizzatore finale nonché l'analisi degli imballaggi e dei documenti relativi alla spedizione e alla logistica associati. Le indagini valuteranno inoltre i modelli di utilizzo, le modifiche e gli adattamenti ai campi di battaglia, compresa l'integrazione di componenti commerciali e tecnologie emergenti.

Tutte le prove verificate saranno inserite nel sistema di gestione delle informazioni iTrace e, se del caso, nel portale di mappatura in linea, consentendo un'analisi comparativa tra regioni e periodi. Il dialogo con partner locali di fiducia sosterrà la prosecuzione della raccolta dati, mentre il coordinamento strutturato con gli Stati membri consentirà di chiarire la portata delle indagini, di gestire le sensibilità e di evitare conflitti di interessi.

⁸ Riguardante anche i lavori a sostegno della decisione 833/2014 del Consiglio (versione consolidata), compresi gli elementi documentati in Ucraina.

Risultati: il progetto genererà un corpus solido e comparabile di prove verificate in materia di diversione e traffico in più teatri. Migliorerà la comprensione da parte degli Stati membri delle catene di approvvigionamento illegali, delle metodologie di traffico e delle tecniche di occultamento e rafforzerà la loro capacità di ostacolare i trasferimenti illegali attraverso controlli delle esportazioni, sanzioni e azioni di contrasto.

Indicatori: fino a 75 presenze sul campo, comprese missioni prorogate ove necessario, nel triennio del progetto.

4.3. Progetto 3: sostegno su misura agli Stati membri

Obiettivo: fornire alle autorità incaricate del controllo delle esportazioni di armi e ai responsabili delle politiche degli Stati membri un sostegno operativo e analitico su misura per affrontare i rischi di diversione e i controlli successivi all'esportazione.

Attività: il sostegno comprenderà consultazioni bilaterali periodiche e visite nelle capitali, un help desk che sarà operativo 24 ore su 24, la manutenzione di dashboard online sicuri per la trasmissione di dati iTrace criptati, la manutenzione, la messa in sicurezza e il miglioramento sostanziale del sistema mondiale di segnalazione sulle armi iTrace, compresi un modello di dati riveduto e l'inserimento e l'analisi dei dati mediante apprendimento automatico, nonché la fornitura, su richiesta ufficiale, di missioni di verifica successive alla spedizione o alla consegna.

Risultati: il progetto rafforzerà le valutazioni del rischio di diversione, potenzierà il monitoraggio successivo all'esportazione, sosterrà le decisioni relative alle licenze ai sensi della posizione comune 2008/944/PESC e dell'ATT e faciliterà una partecipazione informata ai processi strategici internazionali.

Indicatori: fino a 20 visite nelle capitali degli Stati membri, dashboard e servizi di help desk permanenti.

4.4. Progetto 4: sensibilizzazione, consulenza strategica e coordinamento internazionale

Obiettivo: promuovere l'uso efficace dei risultati di iTrace e rafforzare il coordinamento e la condivisione di informazioni a livello internazionale a sostegno del controllo delle armi convenzionali.

Attività: le attività comprenderanno la partecipazione a conferenze e processi strategici internazionali, un impegno diplomatico mirato, un sostegno sotto forma di consulenza strategica e lo sviluppo di accordi formali in materia di condivisione delle informazioni con le organizzazioni pertinenti in grado di fornire dati a iTrace.

Risultati: una maggiore consapevolezza di iTrace a livello internazionale, una migliore cooperazione con i partner non appartenenti all'UE e una maggiore coerenza strategica tra i quadri in materia di controllo delle armi e i quadri in materia di sanzioni.

Indicatori: fino a 50 attività di sensibilizzazione e di consulenza strategica durante il periodo del progetto.

4.5. Progetto 5: risultati della ricerca iTrace

Obiettivo: produrre risultati di ricerca autorevoli derivati dai dati iTrace che alimentino i dibattiti orientativi e le risposte operative alla diversione e al traffico.

Attività: analisi approfondita che terminerà con la preparazione, la revisione, la pubblicazione e la diffusione di un massimo di 20 risultati incentrati sulle politiche e riguardanti i principali modelli di traffico, le tendenze regionali e i rischi emergenti.

Risultati: maggiore rilevanza strategica dei dati iTrace, maggiore trasparenza e visibilità costante dell'azione negli ambienti politici e mediatici internazionali.

4.6. Progetto 6: rintracciamento di armi convenzionali, munizioni e componenti e relative indagini

Obiettivo: condurre richieste formali di rintracciamento e relative indagini al fine di individuare i meccanismi di diversione, i ritrasferimenti non autorizzati, le violazioni delle sanzioni e la struttura delle reti di approvvigionamento di armi convenzionali illegali.

Attività: un programma continuativo di richieste di rintracciamento sarà presentato ai governi nazionali e alle entità competenti per le armi convenzionali illegali, le munizioni e i componenti documentati attraverso le indagini iTrace. Tali attività saranno sostenute da attività analitiche di follow-up, tra cui la ricostruzione della catena di approvvigionamento, la mappatura della rete e la valutazione degli attori finanziari, logistici e intermediari coinvolti nella diversione. CAR continuerà a ricercare e applicare tecnologie e metodologie emergenti per migliorare la tracciabilità e la profondità analitica.

Le attività di rintracciamento saranno oggetto di uno stretto coordinamento con gli Stati di esportazione e di transito, in particolare con le autorità degli Stati membri incaricate del controllo delle esportazioni di armi, e sosterranno l'individuazione di ritrasferimenti non autorizzati, diversioni successive all'esportazione e violazioni degli impegni assunti dagli utilizzatori finali. I risultati orienteranno le misure mirate di lotta alla diversione, comprese le valutazioni dei rischi in relazione al rilascio delle licenze di esportazione, l'attuazione delle sanzioni e le opzioni di perturbazione della rete.

Risultati: il progetto amplierà ulteriormente il registro di rintracciamenti di armi e munizioni utilizzate nei conflitti, approfondirà la comprensione delle dimensioni umana, finanziaria e logistica della diversione e fornirà ai responsabili delle politiche opzioni attuabili per affrontare i trasferimenti illegali, integrando i tradizionali embarghi sulle armi e controlli delle esportazioni.

5. Sedi

I progetti saranno attuati mediante presenze sul campo in regioni colpite da conflitti, attività bilaterali nelle capitali degli Stati membri, partecipazione a forum internazionali e attività di ricerca e pubblicazione condotte in località europee selezionate.

6. Durata

La durata combinata dell'azione è di 36 mesi.

7. Entità di esecuzione e visibilità dell'Unione

CAR comprende piccole squadre investigative sul campo con forze di difesa e sicurezza locali o personale di mantenimento/sostegno della pace e altri attori dotati di mandati nel settore della sicurezza. Ogniqualvolta tali forze/missioni mettano in sicurezza armi illegali o siti di raccolta di prove, le squadre CAR recuperano tutte le prove disponibili su di esse e sui gruppi di loro utilizzatori. Successivamente, CAR procede a rintracciare tutti gli oggetti identificabili in modo univoco ed effettua indagini ad ampio spettro sui trasferimenti illegali di armi, le catene di approvvigionamento e il sostegno a parti che minacciano la pace e la stabilità.

In collaborazione con le autorità nazionali incaricate del rilascio delle licenze di esportazione e con entità non governative, CAR ricostruisce le catene di approvvigionamento responsabili della fornitura di armi nei conflitti armati, individuando attività illecite e diversioni di armi da mercati legali a mercati illegali. CAR registra le informazioni raccolte nel proprio sistema iTrace di monitoraggio delle armi a livello mondiale, il quale, con oltre un milione di armi, munizioni e materiale correlato utilizzati nei conflitti, costituisce il più vasto registro al mondo di dati sulle armi utilizzate nei conflitti.

CAR utilizza queste informazioni per a) avvertire gli Stati membri della diversione di armi convenzionali e relative munizioni e b) favorire iniziative mirate di lotta alla diversione, tra cui la modifica delle misure di controllo delle esportazioni e azioni diplomatiche internazionali.

Tale metodologia si è dimostrata efficace nell'individuare quasi immediatamente casi di diversione grazie alle squadre CAR sul campo che hanno avvisato gli Stati membri della diversione di armi, mentre erano ancora dispiegate in zone colpite da conflitti. In alcuni casi, le squadre CAR hanno scoperto ritrasferimenti non autorizzati di armi nei due mesi successivi alla loro uscita dalla fabbrica di produzione.

La decisione (PESC) 2019/2191 ha fornito un sostegno a CAR per il proseguimento e il potenziamento del progetto iTrace istituito dalla decisione (PESC) 2013/698 del 25 novembre 2013 e prorogato dalle decisioni (PESC) 2015/1908, (PESC) 2017/2283, (PESC) 2019/2191 e (PESC) 2023/387. I progetti, noti rispettivamente come iTrace I, II, III, IV e V, hanno affermato iTrace quale importante iniziativa per il monitoraggio delle armi utilizzate nei conflitti a livello mondiale e ha fornito un sostegno diretto alle autorità incaricate del rilascio delle licenze di esportazione di armi e ai responsabili delle politiche in materia di controllo delle armi dell'UE. Gli Stati membri dell'UE hanno riconosciuto l'importanza cruciale del progetto iTrace da ultimo nelle conclusioni del Consiglio sul controllo delle esportazioni di armi del 14 aprile 2025, in cui il Consiglio si è impegnato a continuare a sostenere e sviluppare ulteriormente il meccanismo mondiale di segnalazione sulle armi convenzionali e relative munizioni iTrace.

Inoltre, il 2 dicembre 2015 il piano d'azione dell'UE contro il traffico e l'uso illecito di armi da fuoco ed esplosivi ha chiesto di "ampliare l'uso di iTrace" e ha raccomandato che le autorità di contrasto nazionali che individuano casi di diversione di armi e munizioni controllino i risultati avvalendosi delle voci contenute in iTrace. Nel 2019 CAR ha concluso con Europol un memorandum d'intesa per fornire assistenza in tali attività. CAR ha inoltre fornito dati iTrace al sistema iARMS di INTERPOL e assistito INTERPOL nell'individuazione delle armi caricate in iARMS dagli Stati membri.

CAR adotterà tutte le misure opportune a pubblicizzare il fatto che l'azione è stata finanziata dall'Unione europea. Tali misure saranno attuate in linea con il Manuale di comunicazione e visibilità per le azioni esterne dell'Unione europea elaborato e pubblicato dalla Commissione europea.

CAR garantirà così la visibilità del contributo dell'Unione con un'opportuna strategia di marchio e pubblicità che metta in risalto il ruolo dell'Unione, assicuri la trasparenza delle sue azioni e aumenti la consapevolezza quanto ai motivi della decisione, nonché al sostegno dell'Unione alla decisione e ai risultati di tale sostegno. Sul materiale prodotto dal progetto figurerà in modo evidente la bandiera dell'Unione, conformemente agli orientamenti dell'Unione per l'uso corretto e la riproduzione corretta della bandiera.

8. Metodologia e misure di salvaguardia per i partner pubblici nazionali

L'azione iTrace manterrà una segnalazione politicamente equilibrata. In linea con i principi fondamentali di CAR di indipendenza e oggettività, l'azione segnalerà le armi convenzionali illegali e le relative munizioni, nonché i componenti e le tecnologie necessari per la loro produzione e il loro funzionamento, che le squadre investigative sul campo di CAR documentano negli Stati colpiti da conflitti, fatto salvo il loro tipo o provenienza e a prescindere dall'affiliazione della parte che detiene tali armi. CAR riconosce che gli Stati membri che divulgano informazioni a fini di trasparenza possono esporre le loro esportazioni di armi a un maggiore controllo pubblico. CAR, pertanto, nella massima misura possibile:

- (a) riconoscerà, nelle sue segnalazioni pubbliche, gli Stati membri che hanno fornito informazioni all'azione iTrace ai fini della trasparenza pubblica; e
- (b) garantirà che la segnalazione pubblica di iTrace differenzi nettamente i suddetti Stati membri dagli Stati che sistematicamente non divulgano informazioni a sostegno delle indagini iTrace.

8.1. Chiarezza operativa

CAR chiederà l'approvazione preventiva del gruppo "Non proliferazione ed esportazione di armi" del Consiglio dell'UE prima di avviare un dialogo sostanziale in tutti i paesi che non sono stati in precedenza oggetto di indagini sul campo iTrace e di programmi di formazione e tutoraggio iTrace. Qualsiasi richiesta di questo tipo presenterà l'ampia attenzione in materia di indagini e metodologia di CAR prevista per il paese. Al momento dell'adozione della decisione del Consiglio, i programmi iTrace erano stati attuati in precedenza nei seguenti paesi: Afghanistan, Bahrein, Benin, Burkina Faso, Camerun, Repubblica centrafricana, Ciad, Repubblica democratica del Congo, Costa d'Avorio, Egitto, Etiopia, Gambia, Ghana, India, Iraq, Israele, Giordania, Kenya, Libano, Libia, Mali, Mauritania, Marocco, Mozambico, Myanmar/Birmania, Nepal, Niger, Nigeria, Pakistan, Filippine, Arabia Saudita, Senegal, Somalia, Sud Sudan, Sudan, Siria, Togo, Tunisia, Turchia, Uganda, Ucraina, Emirati arabi uniti, Yemen.

8.2. Mitigazione delle distorsioni

CAR riconosce che il livello di dettaglio fornito dai governi nazionali in risposta alle richieste di rintracciamento, che va dalla mancata risposta, alla divulgazione integrale e alla trasmissione dei documenti di trasferimento, può avere come risultato un diverso grado di esposizione pubblica degli Stati membri. CAR si impegna ad attenuare ogni distorsione implicita, che tale disparità nelle risposte di rintracciamento potrebbe introdurre nella segnalazione di iTrace:

- (a) indicando esplicitamente, nel testo, tutti i casi segnalati dall'azione iTrace in cui gli Stati membri hanno risposto in modo trasparente a richieste di rintracciamento in modo tale che, se del caso, si affermi inequivocabilmente la legalità dei trasferimenti soggetti a tali richieste di rintracciamento;
- (b) indicando esplicitamente nel testo, a titolo introduttivo, tutti i casi segnalati dall'azione iTrace in cui gli Stati non hanno risposto alle richieste di rintracciamento, affermando che "data l'assenza di una risposta di rintracciamento, CAR non può pronunciarsi sulla legalità del trasferimento in questione" (ciò non si applica ai casi in cui gli Stati membri, in risposta a specifiche richieste di rintracciamento, hanno fornito i motivi che impediscono loro di rispondere immediatamente o per intero); e

8.3. Processo di rintracciamento

Gli Stati membri e le entità non governative rispondono alle richieste di rintracciamento formulate da CAR nell'ambito del progetto iTrace a loro completa discrezione, conformemente alla legislazione nazionale in materia di controlli delle esportazioni e riservatezza dei dati. Il processo di rintracciamento, tuttavia, è il modo più concreto per verificare l'accuratezza delle informazioni presentate nei risultati pubblici di CAR. Avvertendo le parti della diversione prima della divulgazione pubblica (attraverso pubblicazioni iTrace o CAR), CAR consente ai destinatari del rintracciamento la possibilità di rispondere alle "accuse" e di ristabilire la verità.

CAR inizialmente invia le richieste di rintracciamento per gli elementi soggetti a controlli delle esportazioni per via elettronica alla missione permanente di un governo presso le Nazioni Unite a New York, sebbene incoraggi i governi nazionali, per motivi amministrativi ad assegnare un punto di contatto nella capitale per le future comunicazioni con l'azione iTrace⁹. Nel caso di elementi non controllati, CAR invia le richieste di rintracciamento per via elettronica alle entità produttrici o esportatrici.

Il processo di rintracciamento segue la procedura operativa standard interna di CAR 02.02 e comprende le seguenti fasi:

- (a) una volta ottenuti i dati, le squadre investigative sul campo che hanno l'obbligo di rintracciare le armi convenzionali e le relative munizioni, le marcano per il rintracciamento nel sistema mondiale di segnalazione sulle armi iTrace;
- (b) l'unità di rintracciamento di CAR esamina tutti gli altri dati raccolti in loco e, in collaborazione con l'unità analitica di CAR, avvia ogni ulteriore richiesta di rintracciamento che ritiene pertinente;
- (c) per gli elementi selezionati per il rintracciamento, il sistema automaticamente: i) attribuisce un numero di richiesta di rintracciamento a ciascun elemento; ii) compila richieste di rintracciamento per uno o più elementi, provenienti da un solo paese, in una unica comunicazione di rintracciamento; e iii) attribuisce un numero di corrispondenza a ciascuna comunicazione di rintracciamento;
- (d) L'invio di una richiesta di rintracciamento dà l'avvio a un periodo di attesa di 28 giorni, tenendo conto delle procedure nazionali, per esempio negli Stati membri. Durante il periodo di attesa, l'elemento non può essere pubblicato o menzionato in nessuno dei risultati di CAR;
- (e) se, al termine del periodo di 28 giorni, non ha ricevuto una risposta di rintracciamento, l'unità di rintracciamento può trasmettere un sollecito (per e-mail o per telefono, con registrazione di tutte le comunicazioni intrattenute). Il sollecito non dà l'avvio a un altro periodo di 28 giorni;

⁹ Si ricorda agli Stati membri che gli impegni nell'ambito dello strumento internazionale per il rintracciamento (ITI) e del trattato sul commercio delle armi (ATT), relativi alla conservazione delle registrazioni per un periodo minimo di 10 anni, non limitano in alcun modo la possibilità per gli Stati membri di condividere informazioni qualora esistano registrazioni pertinenti che vanno oltre le soglie minime di conservazione previste dall'ITI e dall'ATT. Gli Stati membri sono incoraggiati a condividere con il progetto iTrace tutte le informazioni disponibili in merito alla produzione e al trasferimento di armi, munizioni e materiale correlato, laddove esistano tali registrazioni e indipendentemente dal tempo trascorso.

- (f) quando l'unità di rintracciamento riceve una risposta a una richiesta di rintracciamento, ne informa tutto il personale interessato, che discute in merito alla risposta con l'unità di rintracciamento e decide una linea d'azione (ossia, la parte rispondente ha risposto alle domande di CAR? CAR deve dare seguito o chiedere chiarimenti? CAR può emettere un diritto di risposta?);
- (g) una volta ricevuti tutti i chiarimenti, l'unità di rintracciamento compila una notifica di diritto di risposta. Si tratta di una breve sintesi delle informazioni fornite in risposta alla richiesta di CAR e comprende le riserve in reazione a informazioni mancanti o non conclusive. Il testo è concepito per essere riprodotto letteralmente in iTrace e in altri risultati di CAR e deve rendere conto nel modo più completo delle informazioni fornite dal rispondente alla richiesta di rintracciamento. L'unità di rintracciamento trasmette il progetto di testo alla squadra responsabile della richiesta di rintracciamento perché lo esamini. Dopo l'accettazione del testo, la squadra informa per iscritto l'unità di rintracciamento e quest'ultima invia il diritto di risposta. Si ricorda agli Stati membri che l'accordo sul testo letterale del diritto di risposta è inteso unicamente a garantire l'accuratezza della segnalazione e non a limitare la portata della segnalazione sull'intera catena di custodia di un elemento. A meno che non ne venga dimostrata l'inesattezza, tutte le informazioni incluse nel diritto di risposta dovrebbero mirare a rendere conto nel modo più completo dell'identità, della produzione, dell'esportazione, dell'importazione, degli utilizzatori finali e dell'uso finale dichiarato di un elemento, compresi i nomi di tutte le parti coinvolte nelle suddette attività;
- (h) l'invio di un diritto di risposta avvia un ulteriore periodo di attesa di 28 giorni durante il quale CAR invita la parte rispondente a suggerire aggiunte o modifiche al testo del diritto di risposta;
- (i) se la parte rispondente propone modifiche al testo del diritto di risposta, CAR modifica il testo e emette un nuovo diritto di risposta. Ogni volta che l'unità di rintracciamento emette di nuovo un diritto di risposta, inizia un altro periodo di attesa di 28 giorni. Il processo può essere ripetuto fino a quando CAR non ritenga che si sia giunti a uno scambio costruttivo. CAR non è obbligato, indefinitamente, ad accettare modifiche del diritto di risposta;
- (j) il processo relativo al diritto di risposta si conclude quando il governo o l'entità interessati notificano a CAR che il testo è accettabile o quando CAR ritiene che ulteriori modifiche suggerite dal governo o dall'entità in questione non siano valide o siano superflue, o quando il periodo di attesa di 28 giorni è scaduto senza risposta. Se il governo comunica il suo disaccordo con CAR, e CAR ritiene che i punti sollevati non siano validi o siano superflui, CAR deve far riferimento alle obiezioni contenute nel testo del diritto di risposta. Qualora in una risposta manchino le informazioni relative alla produzione, alle caratteristiche o alla catena di approvvigionamento di un elemento, CAR può basarsi sulle proprie capacità di identificazione, o su altre fonti affidabili, come base per le sue conclusioni e segnalazioni pubbliche;
- (k) nei casi in cui il processo relativo al diritto di risposta è in corso e la pubblicazione è imminente, due settimane prima del "blocco del testo" CAR comunica alla parte rispondente che non saranno più introdotte ulteriori modifiche nella pubblicazione pertinente dopo la data di blocco del testo;

- (l) quando ha integrato tutte le modifiche e le aggiunte nel testo del diritto di risposta, l'unità di rintracciamento trasmette il progetto di testo alla squadra responsabile della richiesta di rintracciamento perché la esamini. Dopo l'accettazione del testo, la squadra di CAR informa per iscritto l'unità di rintracciamento. A seguito dell'approvazione, il testo del diritto di risposta è "bloccato" e non possono esservi apportate ulteriori modifiche. Da questo momento detto testo deve essere riprodotto letteralmente in tutti i risultati pubblici o non pubblici che facciano riferimento al caso. È pertanto indispensabile che l'unità di rintracciamento e le squadre pertinenti concordino la totalità del testo prima di emettere diritti di risposta; e
- (m) se un governo o un'entità, nella sua risposta alle richieste di rintracciamento di CAR, identifica il punto successivo nella catena di approvvigionamento, CAR formula una nuova richiesta di rintracciamento diretta a tale parte, e il processo di rintracciamento riprende dalla lettera a).

8.4. Notifica preventiva

CAR invia una notifica preventiva a tutte le parti cui si fa riferimento sostanziale nelle pubblicazioni iTrace. Tale notifica assume la forma di una comunicazione formale, preparata dall'autore della pubblicazione imminente e inviata dall'unità di rintracciamento. La notifica preventiva descrive il modo in cui la segnalazione farà riferimento al rapporto tra il governo o altre entità citate e il caso in questione ed è mirata a garantire che:

- (a) CAR abbia proceduto all'adeguata verifica di qualsiasi accusa o riferimento fatto a entità nei suoi risultati; e
- (b) le informazioni presentate nei risultati di CAR siano accurate ed eque.

Una volta inviata, una notifica preventiva dà l'avvio a un periodo di attesa di 14 giorni durante il quale CAR invita i destinatari a verificare l'accuratezza delle informazioni fornite e a presentare eventuali obiezioni. Durante detto periodo di 14 giorni l'elemento non può essere pubblicato o menzionato in alcun risultato di CAR.

9. Relazioni

Le relazioni descrittive saranno presentate a cadenza trimestrale e specificheranno le attività e i risultati per progetto, con il sostegno di dati in tempo reale accessibili attraverso il dashboard di iTrace.